

Il resoconto Su dieci obiettivi (due per ognuna delle cinque regioni) centrati otto: Campania e Sicilia rimandate per gli Fse. Puglia, Basilicata e Calabria

Fondi europei Tappa di ottobre ok:

Sicilia

Fse fermi al 20%: corsa al recupero

«Target raggiunto per quanto riguarda i Fesr (Fondi europei sviluppo regionale, ndr) e Sicilia promossa, al massimo rimandata a dicembre con un cartellino giallo». Il direttore generale del dipartimento alla Programmazione Felice Bonanno (nella foto) è soddisfatto dei passi avanti effettuati per evitare il disimpegno di Bruxelles. Grazie sia alla recente certificazione di 80 milioni di euro che porta il totale a 611 milioni sia alla sospensione con conseguente modifica di target e scadenze precedentemente fissate dovuta allo start dato a due Grandi Progetti: «Infatti — afferma il dirigente isolano — vanno considerati i 350 milioni totali per la scorrimento veloce Agrigento-Caltanissetta e l'estensione della banda larga che, essendo spese



su Grandi Progetti, cambiano di fatto le scadenze». Prima della rimodulazione la Sicilia doveva raggiungere a dicembre 1.431 milioni: «In realtà la parte soggetta a disimpegno Ue è di 841 milioni di euro che, al netto delle sospensioni, si riduce a 381 milioni». Il target del 70% diventa quindi 267 milioni: «Cifra raggiunta perché al momento siamo a 320 milioni di sola parte europea (83,9%, ndr)». Bonanno prosegue: «Tra pochi giorni si potranno considerare anche i 130 milioni già spesi da Rfi per il passante ferroviario di Palermo ma non ancora validati». La spesa totale raggiungerà quindi i 740 milioni, l'11,3% dei 6,5 miliardi da spendere entro il 2013 pena il disimpegno minacciato più volte dall'Ue (ma solo per la parte Fesr, non per quella della spesa pubblica). Bonanno assicura che

ALDO CANGEMI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.600 milioni sono impegnati e a fine anno la cifra potrebbe salire fino a 2,5 miliardi. Da qui le certezze del manager: «Se la Commissione Europea dà l'ok alla modifica sui tassi di partecipazione dei fondi che è già stata fatta ma non ufficializzata da Bruxelles». La modifica riguarda l'Asse 1 (infrastrutture) e l'Asse 2 (risorse naturali).

A Ludovico Albert, dirigente generale all'assessorato regionale Istruzione e Formazione, tocca invece spiegare il maxiritardo dei fondi sociali europei, gli Fse. Il target da raggiungere entro fine ottobre era il 70%, circa 315 milioni: missione fallita: «Come fondi impegnati siamo a posto, sulla spesa invece siamo in ritardo, inutile nascondere. Ad oggi quella certificata per quanto riguarda le materie di mia competenza, ovvero i fondi sociali, ammonta a circa 90 milioni di euro». Pochi, molto pochi a fronte dei 451 che andrebbero certificati entro fine anno: «Va detto però che ci portiamo dietro un avanzo di circa 50 milioni dall'anno scorso. Comunque contiamo l'anno prossimo di recuperare l'atavico ritardo». Novanta milioni vuol dire 4,3% del totale di 2 miliardi e 100 milioni che la Sicilia deve spendere entro il 2013, e solo il 20% dell'obiettivo di spesa a dicembre prossimo. Il raggiungimento della quota fissata da Bruxelles al 31 dicembre appare insormontabile: «Sarebbe un'impresa pazzesca, roba tipo Pordoi se facessimo un riferimento al ciclismo. Però speriamo di arrivarci entro fine anno, ci sono già alcuni progetti in corso. Quello su cui punto è il triplice avviso sul sistema di formazione professionale. Era su binari morti, lo abbiamo rimesso in moto e sono in scadenza tre fondamentali bandi. Uno sulla scuola media da 200 milioni, uno da 40 per gli operatori socio-sanitari e l'altro da 850 milioni, forse il più grosso bando d'Europa Fse, sulla formazione professionale».

Calabria

Oltre il miliardo entro fine anno

All'appuntamento del 31 ottobre per la rendicontazione della spesa comunitaria Fesr e Fse 2007-2013 la Regione Calabria ha superato il 70% del target n+2 del 31 dicembre 2011. Si tratta del dato relativo alla sola quota comunitaria su cui si calcola il disimpegno automatico. La dotazione finanziaria complessiva del Por Calabria Fesr 2007-2013 è pari a 2.998.240.052 euro. Ad oggi sono stati certificati, complessivamente, 392 milioni di euro di cui, per effetto della rimodulazione dei tassi di partecipazione del Fesr, 246 di quota Ue. «Gli impegni assunti sul bilancio comunitario, in scadenza al 31 dicembre 2011, ammontano a 370 milioni di euro. — spiega il dirigente generale alla Programmazione nazionale e comu-



nitaria Anna Tavano — e ne deriva che il target teorico fissato al 31 ottobre sarebbe dovuto essere pari a 259 milioni. In virtù delle sospensioni previste sui Grandi Progetti (metropolitana Cosenza - 160 milioni di euro - metropolitana Catanzaro - 145 milioni di euro - e arteria Gallico Gambarie - 65 milioni di euro), già notificati alla Commissione Europea, il target di spesa da rendicontare, per la sola quota comunitaria, è stato ridotto a 199 milioni di euro. Da noi ampiamente superato per un valore di 47 milioni. A seguito della rimodulazione dei tassi di partecipazione del Fesr non è invece più possibile calcolare il target complessivo (quota Ue e quota nazionale) da raggiungere a fine anno, perché varia a seconda della contribuzione di ogni singolo as-

CONCETTA SCHIARITI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

se del programma alla spesa comunitaria». Per raggiungere questi obiettivi e per poter proseguire su questa strada, l'Assessorato alla Programmazione nazionale e comunitaria, guidato da Giacomo Mancini (nella foto), da giugno 2010 ha messo in atto una precisa strategia. Ha attivato nuove procedure di selezione sul Por Calabria Fesr che servono a garantire maggiore spesa. Dal secondo semestre 2010 ad oggi ne sono state avviate circa 50 per un importo di 942 milioni di euro (esclusi i Grandi Progetti). «A fine anno — conclude Tavano — puntiamo a raggiungere 1 miliardo e 100 milioni. Si tratta di un lavoro importante che ci dovrebbe consentire di rispettare i target futuri». Stessa soddisfazione è giunta per il Por Calabria Fse, dotato a sua volta di 860,5 milioni di euro. Il target di spesa da certificare entro il 31 ottobre era di 148,7 milioni di euro. È stato superato di 18 milioni di euro grazie a una rendicontazione di 166 milioni. «A novembre 2011 — spiega il direttore generale Autorità di gestione Fse Bruno Calvetta — sono stati impegnati complessivamente oltre 304 milioni di euro. La Calabria ha raggiunto il target di ottobre e per il prossimo 31 dicembre ha le carte in regola per riconfermare il risultato. Ci sono tutte le condizioni per non perdere neanche un euro di risorse comunitarie e per mantenere una performance da prima della classe nel Mezzogiorno». Per tagliare questi traguardi sono state avviate operazioni che hanno coinvolto i principali assi del programma in campo lavorativo, formativo e sociale. «Tra questi — conclude Calvetta — ci sono i percorsi formativi per occupati nel settore sanitario, l'avvio di politiche attive in campo lavorativo, il rilancio del Fondo di garanzia e l'attivazione dei pacchetti anticrisi e di inclusione sociale per le fasce svantaggiate».

La soddisfazione (o meno) di Bruxelles arriverà solo oggi, quando il commissario europeo alla Politica regionale Johannes Hahn incontrerà il ministro per gli Affari regionali, Raffaele Fitto (insieme nella foto in alto a destra) per fare il punto sull'utilizzazione dei Fondi strutturali stanziati

I target regione per regione

Risorse comunitarie				
	spesa 31.10	target 31.12	%	da spendere
Puglia				
Fesr	864,7	1.080	80%	215,3
Fse	224	315	71%	91
Campania				
Fesr	901,2	1.231	73,2%	329,8
Fse	37,6	116,9	32,1%	79,3
Calabria				
Fesr (*)	246	284	86,6%	38
Fse	166	212	78,3%	46
Sicilia				
Fesr (*)	320	381	83,9%	61
Fse	90	451	19,9%	361
Basilicata				
Fesr	166,8	231	72,2%	64,2
Fse	81,6	113,6	71,8%	32

Fonte: Regioni Puglia, Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata

Il ministro Fitto

«Non un euro sarà perso» Anche grazie a uno "sconto"

Presentando il documento con cui si ancorano al Sud gli 8 miliardi del cofinanziamento nazionale dei fondi europei — sottoscritto da tutte le Regioni meridionali e dal suo dicastero — il ministro Raffaele Fitto giovedì 3 novembre ha rassicurato: neanche un euro sarà perso entro il 31 dicembre, data entro cui le Regioni dell'Obiettivo Convergenza si sono impegnate a spendere complessivamente 3 miliardi e mezzo dei Por messi a disposizione dal Quadro strategico nazionale 2007-2013. L'affermazione del ministro per i Rapporti con le Regioni ha stupito i più attenti osservatori che in questi mesi hanno seguito l'evoluzione degli impegni di spesa adottati dalle amministrazioni periferiche in accordo con quella centrale e con il commissario europeo Johannes Hahn. Infatti, improvvisamente, ci si è ritrovati di fronte ad amministratori solerti e accorti, evidentemente preoccupati di perdere fondi che il pugliese Nichi Vendola, sempre il 3 novembre, ha definito indispensabile per non collassare.

Come stanno le cose? Evidentemente il riferimento di Fitto era alla spesa dei Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale), che secondo le tabelle fornite dalle singole Regioni sono in linea con gli impegni

VITO FATIGUSO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basilicata

Regione in phasing-out, meta raggiunta

Alla fine del mese scorso la Basilicata ha speso il 72,2% dei fondi Fesr e il 71,8% di quelli Fse per l'anno 2011. Un risultato che consente all'amministrazione regionale, guidata da Vito De Filippo, di proseguire sulla via della crescita evitando di perdere, soprattutto in un periodo di restrizioni finanziarie, le risorse preziose messe a disposizione dall'Unione europea. In valori assoluti il Fesr (che per l'intero periodo indica un programmato di 752,1 milioni) fa re-

gistrare la spesa di 166,8 milioni, a fronte di 231 milioni da certificare entro la fine di dicembre. Su quest'ultimo dato, tuttavia, c'è da fare una precisazione visto che il target originario ammontava a 265 milioni e sostanzialmente è stato riprogrammato per rinviare alcuni investimenti al 2012. Nei prossimi due mesi, quindi, la partita si dovrà chiudere con la certificazione di altri 64,2 milioni. Per l'Fse (la cui dotazione complessiva è di 322,3 milioni) sono al sicuro 81,6

milioni (già spesi a fine ottobre) a fronte di un obiettivo a fine anno di 113,6 milioni. Restano da concludere le procedure per 32 milioni. «Abbiamo centrato i due obiettivi — afferma Angelo Pietro Paolo Nardoza, direttore generale dipartimento presidenza giunta della Basilicata che segue l'andamento della spesa dei fondi comunitari — e crediamo di poter concludere il 2011 nel migliore dei modi. Attraversiamo un periodo delicato per l'economia locale ed è ne-

cessario accelerare nella rendicontazione. La Basilicata ha sempre portato a casa i risultati attesi». In verità per il Fesr gli impegni di spesa hanno raggiunto già i 506 milioni (su 752,1), mentre sul progressivo della certificazione la soglia è del 23%. La Basilicata, come ricorda Nardoza, è in phasing-out nell'Obiettivo 1 e quindi è soggetta a procedure differenziate rispetto alle altre Regioni del Mezzogiorno. «L'Italia — ha detto De Filippo commentando l'accordo Stato-Re-

gioni sugli 8 miliardi del cofinanziamento nazionale dei fondi europei — è un Paese con una grande storia e riesce a far fronte ai suoi momenti di difficoltà con uno sforzo corale. Proprio per questo le Regioni del Sud, senza distinzioni di schieramenti e d'intesa con il ministro Raffaele Fitto hanno offerto il loro contributo per intraprendere un percorso virtuoso nell'utilizzo delle risorse europee».